

LA DESTINAZIONE 8x1000 – 5x1000 – 2x1000 IN SEDE DI DICHIARAZIONE

Ritenendo di fare cosa gradita e utile anche per la collettività, ci permettiamo di stimolare i colleghi alla valorizzazione dello strumento della destinazione dell'otto, cinque e due per mille della quota IRPEF dovuta. Ricordiamo che le destinazioni citate hanno le seguenti funzioni:

- otto per mille: allo Stato, per finalità sociali, oppure a una delle confessioni religiose (Chiesa Cattolica ma non solo) che hanno sottoscritto gli accordi con lo Stato;
- cinque per mille: per sostenere enti del terzo settore, ricerca scientifica, cultura, ecc.;
- due per mille: per sostenere un partito politico.

Tale scelta non è obbligatoria naturalmente e non è nemmeno alternativa, pertanto **possono essere tutte espresse, senza alcuna maggiorazione d' imposta.**

Per esprimere le scelte, il contribuente deve compilare l'apposita scheda del modello utilizzato, da presentare integralmente anche nel caso in cui sia stata operata soltanto una delle scelte consentite. Perché ricordiamo l'adempimento ai colleghi:

- *per evitare che queste scelte restino una dimenticanza: ogni firma (scelta esplicita) ha valore.*
- *Rafforzare la consapevolezza professionale: come commercialisti siamo interlocutori dei contribuenti; possiamo svolgere un ruolo di educazione civica e informativa, spiegando che firmare non costa niente, e che la scelta è libera ma ha effetti concreti (così come altrettanto libera naturalmente è la scelta di non firmare).*

Per utilità, ricordiamo chi sono i possibili beneficiari della scelta e le conseguenze in capo agli stessi ai fini della trasparenza negli utilizzi delle risorse ricevute.

OTTO PER MILLE

Il contribuente può destinare una quota pari all'otto per mille del gettito Irpef:

- allo Stato
- alla Chiesa Cattolica
- all'Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno
- alle Assemblee di Dio in Italia
- alla Chiesa Evangelica Valdese
- alla Chiesa Evangelica Luterana in Italia
- all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
- alla Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale
- alla Chiesa apostolica in Italia
- all'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
- all'Unione Buddhista Italiana
- all'Unione Induista
- all'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai
- all'Associazione "Chiesa d'Inghilterra"

La ripartizione tra le Istituzioni beneficiarie avverrà in proporzione alle scelte espresse.

La quota d'imposta che risulterà non attribuita verrà divisa secondo la proporzione derivante dalle scelte espresse; la quota che risulterà non attribuita e che proporzionalmente spetterebbe alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa apostolica in Italia sarà devoluta alla gestione statale.

E' bene ricordare che anche quanto devoluto alle confessioni religiose viene comunque destinato dalle medesime a finalità sociali e di interesse generale:

- **CHIESA CATTOLICA ED ALTRE ISTITUZIONI RELIGIOSE:** i fondi ricevuti per sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del "terzo mondo".

L'art. 44 della legge 222/85 prescrive che la Conferenza episcopale italiana (CEI) fornisca annualmente un rendiconto sull'impiego delle somme erogate (pubblicato sul proprio notiziario CEI ed anche su altre testate giornalistiche) e stabilisce che: *La Conferenza episcopale italiana provvede a diffondere adeguata informazione sul contenuto di tale rendiconto e sugli scopi ai quali ha destinato le somme.*

Solo a titolo esemplificativo, possiamo citare i dati diffusi dalla Diocesi di Brescia, che nel 2024 ha riferito le seguenti attività:

- *Sostegno alle parrocchie, il Magazzino Ottavo Giorno, la Mensa "Madre Eugenia Menni", il Rifugio Caritas, il "Centro di ascolto Porta Aperta", progetti legati all'occupazione, iniziative per la terza età, ecologia della carità, ecc.*
- *Il Rifugio Caritas "E lo avvolse in fasce" e la Mensa di via Vittorio Emanuele II: il primo offre un posto letto notturno, pasto caldo e servizi di base; la mensa sfama ogni giorno (dal lunedì al sabato) circa 200 persone. I costi di gestione della mensa sono circa 120.000 €/anno, di cui metà coperti dai fondi dell'8x1000.*
- *Il progetto "Terza età: si cura insieme", iniziato durante l'emergenza pandemica e poi stabilizzato a partire dal 2022, è un'iniziativa che valorizza le persone anziane, contrastando la solitudine, ascoltando, custodendo le loro memorie; è sostenuto con fondi CEI 8x1000 e da Caritas Italiana.*

Prescrizioni analoghe sono contenute nelle intese con le altre confessioni.

- **STATO:** i fondi ricevuti vengono utilizzati a scopo di interesse sociale o di carattere umanitario.

Il contribuente ha la facoltà di effettuare questa scelta utilizzando una specifica finalità tra le seguenti:

- fame nel mondo
- calamità naturali
- edilizia scolastica
- assistenza ai rifugiati
- beni culturali
- prevenzione e recupero da tossicodipendenze e altre dipendenze patologiche

Per quanto riguarda la rendicontazione, Il Presidente del Consiglio dei Ministri riferisce annualmente al Parlamento sull'erogazione dei fondi dell'anno precedente e sulla verifica dei risultati ottenuta mediante gli interventi finanziati. L'ultima relazione sull'erogazione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, aggiornata al 31 Dicembre 2023, è stata

presentata in data 20 Febbraio 2024. Essa espone anche i dati sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati negli anni precedenti.

CINQUE PER MILLE

Il contribuente può destinare una quota pari al cinque per mille della propria imposta sul reddito per le seguenti finalità:

- sostegno degli Enti del Terzo Settore e ONLUS
- ricerca scientifica
- ricerca sanitaria
- attività svolte dai comuni
- sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche
- sostegno alle attività di tutela, promozione e valorizzazione beni culturali e paesaggistici
- sostegno degli enti gestori delle aree protette

La scelta va espressa compilando l'apposita scheda del modello utilizzato, apponendo la propria firma solo nel riquadro corrispondente alla finalità cui si intende destinare la quota del cinque per mille dell'Irpef. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale del soggetto cui vuole destinare direttamente la quota.

Se il contribuente decide di non destinare il 5x1000, la quota resta nelle casse dello Stato, che la destinerà a finalità pubbliche generiche.

Particolarmente significative sono le disposizioni riguardanti gli obblighi di rendicontazione e di pubblicità in capo agli enti beneficiari del riparto, contribuendo quindi all'attuazione del principio di trasparenza.

Le somme ricevute possono essere impiegate per le seguenti finalità (specificate nello statuto dell'ente beneficiario):

- risorse umane
- spese di funzionamento
- spese per acquisto di beni e servizi
- spese per attività di interesse generale dell'ente
- acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione
- erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati
- erogazioni ad enti terzi
- erogazioni a persone fisiche
- altre spese per attività di interesse generale

Tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dall'ammontare dell'importo percepito, hanno l'obbligo di redigere il rendiconto e la relativa relazione illustrativa entro 12 mesi dalla data di percezione del contributo e di conservare tale documentazione presso la propria sede, unitamente ai giustificativi di spesa per 10 anni.

I soggetti beneficiari di contributi pari o superiori a € 20.000,00 hanno l'obbligo di trasmettere il rendiconto e la relazione illustrativa entro 30 giorni dalla data ultima prevista per la redazione, attraverso una piattaforma informatica dedicata disponibile sul portale servizi.lavoro.gov.it.

Il D.P.C.M. del 23 luglio 2020 ha introdotto, all'articolo 16, comma 5, l'ulteriore obbligo per i beneficiari del contributo di pubblicare sul proprio sito web, entro 60 giorni dal termine ultimo previsto per la redazione del rendiconto, gli importi percepiti e il rendiconto con la relazione illustrativa, dandone comunicazione entro i successivi sette giorni all'Amministrazione erogatrice.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di Amministrazione competente e titolare dei controlli sul corretto impiego delle risorse dal medesimo erogate a titolo di cinque per mille. In caso di violazione degli obblighi di pubblicazione, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali diffida il beneficiario ad effettuare la citata pubblicazione assegnando un termine di trenta giorni; in caso di inerzia provvede all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

DUE PER MILLE

Il contribuente può destinare una quota pari al due per mille della propria imposta sul reddito a favore di uno dei partiti politici iscritti nella seconda sezione del registro di cui all'art. 4 del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, e il cui elenco è trasmesso all'Agenzia delle Entrate dalla "Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici".